La Lampada

DICEMBRE 2019

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE

GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli

CONTATTI
Cell.: 331 3539383
Email: galbiati.camilla@tiscalii.it

STUDIO DENTISTICO
Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

AUTOTRASPORTI

MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

F.lli GERLA s.n.c.
PNEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

cama
GRAFICHE
www.cama-srl.eu
Roberto Mandelli
Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 278 del 5 luglio 1980

PAROLA DEL PARROCO

Il Natale è una porta... entra!

Abbiamo visitato in questi giorni tante famiglie. Il mio desiderio ora è che questi auguri entrino in tutte le porte; che raggiungano tante case. Immagino che queste pagine del nostro bollettino " la Lampada " vengano trovate in tante casette delle lettere, che arrivino in mano a tante persone che in Chiesa non possono più arrivare e vorrebbero farlo, ma impossibilitati dalla malattia.

Mi piacerebbe pensare che raggiungano le mani degli adulti che, un po' curiosamente,

vi cerchino che cosa stia accadendo nella loro Parrocchia. A queste pagine affido anche il compito di raggiungere le mani delle persone sofferenti che cercano il Natale come momento di gioia e serenità. Pagine di Natale, che potrebbero servire a qualcuno per reperire gli orari delle Celebrazioni per andare a Messa a Natale, mentre altri ancora potrebbero liquidarle velocemente perché sono le solite robe del prete o della chiesa. Quante strade faranno queste pagine, quante porte, quante mani, per questo ringrazio tutti coloro che le portano di casa in casa. Mi piace però soprattutto immaginare che ovunque queste pagine arriveranno, esse saranno una porta.

Sì: entrano in tante porte ma esse sono una porta, hanno un po' il compito di avvicinare a tutti la porta del Natale perché sia possibile al maggior numero di persone girare la chiave ed entrare. Il Natale è in effetti sempre lo stesso. Viene celebrato ogni anno. A volte trova il mondo in guerra a volte in pace. A volte trova noi in guerra a volte in pace. Ma lui torna. Torna perché, fondamentalmente, il Natale è sempre presente, siamo noi a dover entrare.

Il rito che celebriamo è in fondo questo salto che sposta noi per entrare in un altro luogo, per lasciarci sfiorare dalla bellezza del Cristo dato agli uomini, di Dio che si dà agli uomini. Il Dio che guardiamo a volte distrattamente e altre volte preferiamo non guardarlo proprio. Quello che facciamo fatica a nominare nei discorsi seri. Lui che tiriamo fuori più per i nostri funerali che per le nostre gioie.

Lui, né più ne meno, Dio. Lui che si è donato a noi, che ha risposto, come abbiamo pregato in questo tempo di Avvento, a quell'antico profeta che un giorno, guardando i cieli, esclamò: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" (Isaia 63,19). Lui é entrato nella nostra storia.

Non posso non augurarvi di poter girare la chiave di questo Natale. Verrei meno alla mia vocazione di prete se vi nascondessi che mi piacerebbe tanto che il Natale fosse la Festa di Dio con noi, e quindi Festa per tutti noi, buoni e cattivi, santi e peccatori, io sono certamente fra questi ultimi.

Però il Natale non è tolto a nessuno. Ecco, manca poco, poi è Natale. Puoi entrare anche tu, sarà più bello insieme.

Don Aurelio

DISEGNO DI COPERTINA: STEFANIA PRINZIS

Calendario celebrazioni del tempo di Natale

DOMENICA 15 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE

MARTEDÌ 17 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni per tutti
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE
Ore 17.15 Confessioni per tutti

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni IV Anno (5 ª elementare)
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE
Ore17.15 Confessioni IV Anno (5 ª elementare)
Ore 20.30 IN ORATORIO
Santa Messa del Grazie
Ore 21.00 PARROCCHIA MARIA REGINA
Confessioni cittadine
giovani e adulti

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni per tutti
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE
Ore 17.30 Confessioni preadolescenti
Ore 21.00 PARROCCHIA SANT'ANDREA
Confessioni cittadine
giovani e adulti

VENERDÌ 20 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni III Anno (4ª elementare)
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE
Ore 17.15 Confessioni III Anno (4ª elementare)
Ore 21.00 PARROCCHIA di SEGGIANO
Confessioni cittadine
giovani e adulti

SABATO 21 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 16.00 Arrivo e accoglienza
in Piazza dei Popoli
della luce di Betlemme
Ore 16.00 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
Ore 20.30 Caritas: Cena della solidarietà
Oratorio S. Andrea

DOMENICA 22 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
Ore 19.00 PARROCCHIA M. REGINA
Giovani: celebrazione
penitenziale e confessioni
a seguire cena condivisa

LUNEDÌ 23 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni per tutti
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE
Ore 17.15 Confessioni per tutti
Ore 18.30-20.30 PARROCCHIA di LIMITO
Confessioni cittadine
giovani e adulti

MARTEDÌ 24 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni per tutti
Ore 16.30 Processione con la luce di Betlemme
dall'oratorio alla chiesa
Ore 17.15 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
Ore 23.15 Veglia di Natale
Ore 24.00 Santa Messa nella notte di Natale

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE
Santo Natale
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
Ore 12.30 Pranzo di Natale in oratorio
A NATALE CHI È SOLO NON RESTI SOLO

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE
Santo Stefano
Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa

SABATO 28 DICEMBRE
Ore 16.00 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 29 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
Ore 18.00 Santa Messa prefestiva
CANTO DEL *TE DEUM*
Ore 23.15 Veglia della Pace
Ore 24.00 Santa Messa per la Pace nel mondo

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO
Giornata della Pace
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
CANTO DEL *VENI CREATOR SPIRITUS*

SABATO 4 GENNAIO
Ore 16.00 Confessioni per tutti
Ore 18.00 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 5 GENNAIO
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

LUNEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
Ore 16.00 Celebrazione in chiesa parrocchiale
S. Infanzia missionaria

Segno di evangelizzazione

«Stupore e meraviglia», *con questi sentimenti papa Francesco apre la sua Lettera apostolica sul significato e valore del presepe nel processo di trasmissione della fede*

***Riportiamo un estratto della Lettera apostolica:* ADMIRABILE SIGNUM.**

1. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. […]

2. L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice *praesepium*, da cui presepe.[…]

Ma veniamo subito all'origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statuine: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

È così che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero. […]

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la

storia che si è vissuta a Betlemme.
Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. […]
4. Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiara quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79). […]
5. Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore. […]
6. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. […]

7. Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. […]
Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe.
In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. […]
8. Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. […]
9. Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statuine dei Re Magi. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura. […]
Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità.

Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe, 1° dicembre 2019, settimo del pontificato

ALBERELLO SEGNAPOSTO

OCCORRENTE

- 1 pigna
- 1 tappo di sughero
- 1 cartoncino dorato
- matita
- forbice
- tempera verde
- pennello
- colla a caldo

AL LAVORO!

- Dipingi con la tempera verde la pigna
- Lascia asciugare bene
- Ritaglia la stella che trovi a lato
- Disegna la stella sul cartoncino dorato e ritagliala

ADESSO INCOLLA

- La stella sulla punta della pigna
- La pigna sul tappo

Puoi abbellire la tua pigna con delle piccole perline colorate da incollare sulle diverse punte.

CRESIMA 2019

Testimoni dello Spirito Santo

SABATO 12 OTTOBRE
AIELLO ASIA, BROWN JASON, PARISIO SARA,
FUSARI MICHELA, MERLO ALESSANDRO, GADDA ALESSIA,
LAMBERTI BEATRICE
mons. BRUNO MARINONI

SABATO 12 OTTOBRE
ZUCCARETTI VERONICA, CIVITELLA ALESSIA,
ASSI VIRGINIA, JACOVELLI EMANUELE, LIONTI DANIEL
mons. BRUNO MARINONI

Anche quest'anno la nostra comunità di S. Andrea ha vissuto con gioia la Cresima di 24 nostri ragazzi.
Come ormai tradizione e per segnare un'unità, il momento della Cresima è stato vissuto insieme da tutte e quattro le parrocchie pioltellesi. La chiesa S. Giorgio a Limito ha ospitato le celebrazioni, sabato 12 e domenica 13 ottobre.
Sono stati momenti molto intensi e significativi, dove respiravi un'aria di silenzio e di solennità che ha sicuramente aiutato ragazzi ed adulti a capire ancora di più il valore di quello che si stava vivendo.
Ad aiutarci ancora di più , sono state le parole molto semplici

PELLEGRINAGGIO SACRO MONTE DI VARESE

Buon cammino degli inizi

Il 15 settembre i nostri cresimandi hanno partecipato ad un ritiro presso il Sacro Monte di Varese, un'esperienza davvero unica anche se un pochino faticosa! E' stato un vero e proprio pellegrinaggio che ha comportato un po' di fatica anche fisica ma non solo… ai ragazzi è stato chiesto di pregare da soli, insieme ai propri amici ma anche insieme a persone non conosciute.
Il sacro Monte, luogo nel quale molte persone hanno camminato verso l'alto, alla ricerca di Dio, è il luogo che simbolicamente ha dato il via ad un cammino "il cammino degli inizi", ben più lungo per i nostri ragazzi, quello del gruppo dei preadolescenti.
Con la Cresima infatti non termina il cammino, anzi è solo all'inizio: i nostri ragazzi sono chiamati ad entrare in un nuovo gruppo, quello dei preadolescenti, a lanciarsi in una nuova entusiasmante avventura.
Il pellegrinaggio era scandito in tappe, tutte in salita, che avevano come sosta delle cappelle vicino alle quali ci si fermava a pregare e a riflettere sul cammino ancora da fare per avvicinarsi sempre più a Gesù.
Un po' camminando, un po' correndo, un po' affaticati, un po' ristorati, i nostri ragazzi sono giunti fino all'ultima tappa e insieme a tanti altri ragazzi come

e gli esempi concreti utilizzati dai due "aiutanti del Vescovo" (così si sono voluti definire !!) mons. Bruno Marinoni e mons. Roberto Davanzo.
Nella loro semplicità, sono stati capaci di tenere alta e viva l'attenzione dei ragazzi per tutto il tempo della celebrazione.

DOMENICA 13 OTTOBRE
TAGLIERI CLELIA FRANCESCA, TAGLIERI CECILIA PAOLA, BETTI MATTIA, DIMICHINO CRISTIAN, CASTIGLIA GAIA, FADDA MARTINA, MASCHERONI LORENZO, VICCARDI SIMONE
mons. ROBERTO DAVANZO

DOMENICA 13 OTTOBRE
REMIGIO ALESSIA, MARTELLO RICCARDO, AGAZZI TOMMASO ROBERTO, TETI SIMONE
Mons. ROBERTO DAVANZO

Ora nella parrocchia S. Andrea, ci sono altri 24 TESTIMONI pronti, o quasi (....magari lo Spirito Santo dovrà lavorare ancora un po'!) ad essere di esempio CRISTIANO nella vita quotidiana di tutti i giorni.

Le catechiste:
Stefania, Francesca,
Elena, suor Benedetta

---

loro si sono ritrovati per la preghiera finale insieme al Vicario generale mons. Franco Agnesi. Egli ha invocato Maria per chiederle di proteggere l'inizio del cammino dei nostri ragazzi nel gruppo preado e nella scuola media, gli ha inoltre consegnato un braccialetto-rosario da custodire e usare per pregare insieme ai propri amici.
Ora ai nostri ragazzi non resta che correre insieme verso la meta, chiedendo al Signore la forza per il cammino e la gioia di una corsa che li farà crescere e maturare nella fede.
Buon cammino degli inizi!

Non si tratta solo di migranti

In occasione della celebrazione del Santo Natale proponiamo di seguito il discorso pronunciato da Papa Francesco il 29 settembre in occasione della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato. Le sue parole rappresentano un valido spunto di riflessione e meditazione, aiutandoci a cogliere nel profondo del nostro cuore il Gesù che viene a salvarci.

Il Papa evidenzia come il Regno di Dio è già presente sulla terra, seppur incontri forze contrarie quali le guerre ed i conflitti violenti presenti in più parti del mondo, dove l'umanità viene lacerata, dove crescono ingiustizie e discriminazioni, dove non si riesce a superare gli squilibri economici e sociali e dove a pagarne il conto siano i più poveri e gli svantaggiati. Le società più ricche ed avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza ad un accentuato individualismo, che inevitabilmente produce la "globalizzazione dell'indifferenza". E' in questo scenario che i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta, divengono emblema dell'esclusione sociale, divenendo simbolo, causa, dei mali sociali. L'atteggiamento che la più parte della società assume nei loro confronti rappresenta un campanello di allarme che avvisa del declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto. E' per questo che la presenza dei migranti e dei rifugiati, come in generale delle persone vulnerabili, rappresenta oggi un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità. Ecco perché, sottolinea il Papa, "non si tratta solo di migranti" ma interessandoci a loro, ci interessiamo anche di noi stessi; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti; ascoltando loro, diamo voce anche a quella parte di noi che forse teniamo nascosta perché oggi non è ben vista. "Coraggio sono Io, non abbiate paura!" (Matteo 14,27). Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure. Le cattiverie e brutture del nostro tempo accrescono il nostro timore verso gli "altri", gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri, verso tutti coloro che bussano alla nostra porta in cerca di protezione, sicurezza, di un futuro migliore. E' vero, il timore è legittimo, perché non siamo preparati a questo incontro. Tuttavia i dubbi ed i timori non devono e non possono condizionare il nostro modo di pensare e di agire sino a divenire intolleranti, chiusi, forse –anche senza accorgersene – razzisti. E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, la persona diversa da me; mi priva di un'occasione di incontro con il Signore.

Ancora Papa Francesco ci richiama al Vangelo: "Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?" (Matteo 5,46). Non si tratta solo di migranti, si tratta di Carità. Attraverso le opere di carità dimostriamo la nostra fede e la carità più alta è quella che si esercita verso chi non è in grado di ricambiare e forse nemmeno di ringraziare. Ciò che è in gioco è il volto che voglia-

Caritas Città di Pioltello

mo darci come società e il valore di ogni vita: …"il progresso dei nostri popoli dipende soprattutto dalla capacità di lasciarsi smuovere e commuovere da chi bussa alla nostra porta". E ancora un passo di Luca (10,33): "… invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione!" ci indica come non si tratta solo di migranti, ma si tratta della nostra umanità. La compassione tocca le nostre corde più sensibili, provocando una spinta a "farsi prossimo" verso chi vediamo in difficoltà. Avere compassione significa riconoscere le sofferenze dell'altro e passare subito all'azione per lenire, curare e salvare. Avere compassione significa dare spazio alla tenerezza. Aprirsi agli altri non impoverisce, ma arricchisce, perché aiuta ad essere più umani; a riconoscersi parte attiva di un insieme più grande e ad interpretare la vita come un dono per gli altri. Non si tratta solo di migranti: si tratta di non escludere nessuno. Il mondo odierno è ogni giorno più elitista e crudele con gli esclusi. I Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a favore di pochi mercati privilegiati. Le guerre si combattono solo in alcune regioni, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni del mondo, le stesse che poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da questi conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le briciole del banchetto.

Ecco perché – prosegue Papa Francesco – la Chiesa "in uscita" sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Il nostro modello di sviluppo rende i ricchi più ricchi ed i poveri più poveri, mentre lo sviluppo vero è quello che si propone di includere tutti gli uomini e le donne del mondo, promuovendone la crescita integrale, preoccupandosi anche delle generazioni future. Non si tratta solo di migranti: si tratta di mettere gli ultimi al primo posto. Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri, che antepone l'interesse personale alla collettività, mentre il motto del cristiano è "prima gli ultimi". Uno spirito individualista è terreno fertile per quel senso di indifferenza che porta a trattare il prossimo come oggetto di compravendita; porta a disinteressarsi degli altri, rendendo le persone pavide e ciniche. Se riflettiamo sono proprio questi i sentimenti che spesso abbiamo nei confronti dei poveri, degli emarginati, degli ultimi della società. Ecco il motivo per cui in ogni attività politica, in ogni programma, in ogni azione pastorale dobbiamo sempre mettere al centro la persona.

"…Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio" (Efesini2,19). Non si tratta solo di migranti: si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo. Si tratta allora di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nei migranti o nelle persone in difficoltà non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare. La risposta alla sfida che abbiamo davanti si può riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Questi verbi riassumono la missione della Chiesa, di tutti i cristiani: mettendoli in pratica contribuiamo a costruire la città di Dio e dell'uomo, promuoviamo lo sviluppo umano integrale di tutte le persone e aiutiamo anche la comunità mondiale ad avvicinarsi a quegli obiettivi di sviluppo sostenibile che si è data. Non è in gioco solo la causa dei migranti o dei poveri, non è di loro che si tratta, ma di tutta la famiglia umana. Attraverso di loro il Signore ci chiama alla conversione, a liberarci dai nostri esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto. Attraverso loro il Signore ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana, contribuendo ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio".

Buon Natale a tutti.

Caritas Città di Pioltello

Nessuno sia escluso dalla società: lo ripete il Papa inaugurando e benedicendo in Piazza San Pietro il monumento al Migrante, "Angel Unwares".

Una festa, tanti avvenimenti

Il 30 novembre si è celebrata la Festa di Sant'Andrea Apostolo, cui è dedicata la nostra Chiesa a Pioltello.
Per festeggiare al meglio questo importante momento, sono stati organizzati diversi eventi a partire da domenica 24 novembre con l'inaugurazione del Museo Parrocchiale "Sottotetto" in cui sono stati raccolti moltissimi oggetti che hanno accompagnato la vita della nostra comunità nel corso di decenni e forse anche secoli: infatti sono esposti quadri, crocifissi (fra cui diversi stendardi della Madonna del Rosario) e oggetti di arte sacra che per anni sono stati utilizzati per il servizio liturgico.

Martedì 26 novembre, presso il centro don Enrico Civilini, si è tenuto un incontro proprio sul valore della memoria, in tutte le sue manifestazioni, dal titolo "Un passato da conservare per il futuro". Relatore Giuseppe Vazzoler.

Da martedì 26 a venerdì 29 novembre le Sante Quarantore con due appuntamenti giornalieri di preghiera alle ore 15.00 e alle ore 20.30 in preparazione alla Santa Messa di sabato, con la celebrazione dell'eucarestia alle ore 18.00 e la cerimonia dell'accensione del "Pallone dei Martiri" che non rappresenta un fatto folcloristico, ma affonda le sue radici in una tradizione di fede in cui i gesti hanno un loro preciso significato. Le candele che accendono il pallone, ricordo di quelle che un tempo sormontavano la croce processionale, riportano al tema della luce che viene nelle tenebre per illuminarle; il numero delle candele (tre) è riferimento alla Santissima Trinità; la posizione del pallone, posto sotto l'arco al confine tra il presbiterio, dove sta il celebrante, e la navata, dove è riunito il popolo dei fedeli ne fa un simbolo del Cristo vero Dio e vero Uomo che porta la salvezza agli uomini illuminandoli con la verità della fede. Il pallone che prende fuoco dalle tre candeline del celebrante è la vita del Martire che si consuma per e nella fede ed il colore bianco

della bambagia è il colore delle solennità di Cristo alla cui Gloria sono uniti i martiri.
Dopo la Messa "Pastasciuttata per tutti" al Centro Lazzati, un momento conviviale che ha visto una grande partecipazione: un modo festoso per stare insieme e contribuire a rafforzare i legami comunitari.
Alle ore 21.00 in chiusura della giornata, il tradizionale concerto del Corpo Musicale S. Andrea presso il Teatro Schuster di via Aldo Moro.
Ma i festeggiamenti per la nostra comunità non sono finiti.
Domenica 1 dicembre a conclu-

sione di questa intensa settimana, durante la celebrazione eucaristica delle ore 8.30, abbiamo festeggiato il 60° di professione religiosa di:
Suor Fausta Gadda (Missionarie dell'Immacolata - Pime)
Suor Floridia Gadda, Suor Vittoralma Comaschi, Suor Silviannita Galimberti (Congregazione Maria Consolatrice).
Alle 11.30, dopo la Messa celebrata da don Massimiliano Boiardi, in cui sono state battezzate quattro bimbe, si è svolta la cerimonia di intitolazione a Don Nino Massironi del giardino di Piazza Giovanni XXIII alla presenza delle autorità cittadine e religiose. Nonostante la pioggia battente erano molte le persone ad ascoltare le parole della nostra Sindaca, Ivonne Cosciotti, di Silvia, di Gaetano e Don Aurelio che hanno ricordato la figura di don Nino, prima parroco della nostra comunità dal 1982 al 1996 e poi, dopo la parentesi a Gaggiano, di ritorno fra noi, sempre disponibile all'ascolto e vicino a ciascuno nella preghiera, nonostante la malattia. E per concludere una settimana ricca ed intensa, alle ore 21.00, presso il Teatro Schuster, "Ho una figlia bellissima" commedia brillante della Compagnia Teatrale "I Gulliwood".

M&A

Conservare per ricordare

La comunità parrocchiale di S. Andrea è una comunità che ha a cuore la riscoperta, la conservazione e la condivisione della propria memoria storica. Proprio per questo durante il mese di novembre, quando ricorre la festa del Patrono, si sono celebrati una serie di interessanti eventi:

– domenica 24 novembre si è svolta l'inaugurazione del "Museo del sottotetto", custode di tesori e testimonianze del nostro vissuto religioso

– martedì 26 novembre si è svolto un incontro con Giuseppe Moreno Vazzoler, visitatore degli archivi periferici dell'Arcidiocesi, sul tema della conservazione delle memorie scritte custodite negli archivi parrocchiali.

L'esigenza di mettere ordine nell'archivio parrocchiale prese forma a seguito delle osservazioni fatte dal dott. Vazzoler nell'anno 2002 durante la sua visita, in quanto aveva trovato nella casa parrocchiale una serie di documenti mal riposti, mal conservati e decisamente poco organizzati.

Fu dopo il Giubileo Mariano del 2005 che iniziò la grande opera di sistemazione e riorganizzazione dell'Archivio parrocchiale, grazie al volenteroso contributo di Chiara Tangari e di altri parrocchiani. E' stato un lavoro lungo, che ha richiesto molto tempo ma che ha riservato altrettante soddisfazioni. Ora l'archivio ha una stanza a lui dedicata, in cui si trovano i registri e altri documenti importanti, conservati correttamente in appositi contenitori e classificati in modo ordinato. Il lavoro è poi proseguito con il recupero e la conservazione dei fondi librari dei parroci don Carrera e don Enrico Civilini, che hanno ampliato le possibilità di conoscere la storia della Parrocchia. L'ultimo, ma non per importanza, il lavoro di riorganizzazione ha riguardato il recupero degli oggetti sacri presenti nel sottotetto, collocato sopra la cappella invernale. Anche questo è stato un lungo e paziente lavoro svolto da volontari che hanno a cuore la storia della comunità. Sono stati rinvenuti oggetti sacri che ormai non vengono più utilizzati durante le celebrazioni liturgiche, ma che fanno parte del vissuto di generazioni di parrocchiani, come lo stendardo raffigurante il Sacro Cuore di Gesù fatto ricamare dalle famiglie pioltellesi durante la guerra, oppure gli ex voto rivolti alla Madonna del Rosario che una volta erano collocati nella cappella a lei dedicata. Il sottotetto è stato valorizzato e riorganizzato al suo interno, sfruttando la disposizione degli ambienti per suddividere gli oggetti in aree tematiche in modo da rendere maggiormente scorrevole la visita al museo.

L'incontro e la visita del dott. Vazzoler, avvenuta pochi giorni prima della serata in programma, ha portato alla luce un tesoro nascosto da secoli: un registro parrocchiale risalente al 1640, dove venivano annotate nascite, morti e confermazioni dei parrocchiani pioltellesi. Il registro, che purtroppo non è in ottime condizioni, verrà presto restaurato e troverà spazio tra i documenti dell'Archivio.

La serata ha fornito spunti di riflessioni interessanti circa la valorizzazione e la conservazione del patrimonio storico che ogni parrocchia possiede, sia di natura artistica sia di natura documentale. La conservazione corretta di un manufatto non termina nel museo o nell'archivio, inizia qui il suo cammino verso la storia di una comunità che cresce e si sviluppa. È quindi indispensabile trovare un modo o un mezzo adeguato affinché questo bene possa incontrare e raccontare qualcosa di sé anche alle generazioni più giovani.

Alessandra R.

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

Battezzati e inviati

Quest'anno il mese missionario è stato indetto dal Papa come "Mese Missionario Straordinario" dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".
La nostra parrocchia ha valorizzato questo mese con alcuni segni significativi durante le celebrazioni liturgiche giornaliere, al termine di ogni messa si leggeva la preghiera missionaria dettata dal Papa e tutti i pomeriggi si recitava il rosario missionario. La domenica, nelle sante messe, si è sottolineato un segno del Battesimo: la recita del Padre Nostro, le promesse battesimali, l'acqua benedetta e infine il cero.
C'è stata anche una serata di riflessione e racconto della missione, con la partecipazione di suor Antonia del Mas, (Missionaria dell'Immacolata PIME), ha raccontato la sua opera in Brasile; suor Giuliana e suor Emily (Piccole sorelle di Charles De Foucauld) missionarie alle "Case Bianche" di Milano, quartiere con famiglie problematiche che a volte accolgono nella loro casa "sempre aperta". Questa serata è stata di stimolo per tutti, perché ci ha fatto ricordare che il missionario non è solo colui che opera in terre lontane, ma anche vicino a noi e possiamo esserlo ciascuno di noi.
Per chiudere il mese, domenica 28 ottobre si è svolta la consueta vendita di torte sul sagrato della chiesa e la tombolata in oratorio. Il ricavato di € 1.311,50 è stato donato al Centro Missionario Diocesano.
Nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, ricordo che il primo mercoledì di ogni mese, alle ore 20:30 in chiesa si celebra la messa per tutti i missionari.

Luigina De Pedro

DALLA S. VINCENZO

Anche quest'anno ringraziamo il Signore Gesù per averci dato la possibilità di vivere tutti insieme la festività di S. Vincenzo de Paoli (27 settembre). Tutti insieme perché uniti dallo stesso Spirito abbiamo dato concretezza alla Carità. Il Signore Gesù è super felice quando vede realizzato in ognuno di noi il suo Amore Misericordioso. Quando ci prendiamo cura reciprocamente di noi e, a maggior ragione di coloro che vivono preoccupanti situazioni economiche e familiari, non facciamo altro che spalancare le porte del nostro cuore a Gesù che non manca mai di manifestare la sua gratitudine. La bellissima giornata piena di sole ha fatto in modo che voi poteste avvicinarvi con una certa tranquillità e curiosità e con molti di voi abbiamo potuto scambiare idee e consigli su alcune piante ma abbiamo anche constatato come cresce il bisogno e la consapevolezza nelle persone, che si informano se nelle torte c'è o meno la presenza dello zucchero bianco, del latte vaccino, della farina integrale e aggiungo, anche prodotti biologici. Due giornate di impegno alle quali tutti hanno potuto partecipare per la realizzazione.
Infine un grazie particolare a tutte le persone che ogni anno dicono: "Sì io ci sono" e preparano sempre delle buone torte. Grazie anche a coloro che hanno impreziosito asciugamani e strofinacci con il loro ricamo e a questo riguardo vi invito al prossimo anno a prestare una maggiore attenzione e curiosità a queste piccole "opere". Così ringrazio anche tutti voi per la vostra generosità che ci ripaga sempre delle nostre fatiche.

Mario V.

Lavori in corso

Con la festa dell'oratorio sono stati ufficialmente presentati all'intera comunità parrocchiale i due progetti relativi agli interventi futuri nel nostro oratorio. E' in fase di definizione la scelta dell'impresa edile che effettuerà il primo intervento sull'impianto di illuminazione e la data di inizio dei lavori, che dovrebbero comunque essere realizzati nei prossimi mesi. Subito dopo penseremo alla sistemazione e messa in sicurezza dell'area giochi dei bambini. La comunità parrocchiale come al solito si è dimostrata attenta ai bisogni e la raccolta compresa di donazioni, offerte domenicali ed iniziative varie ha raggiunto sinora la cifra di circa 16.631,00 euro. Verranno organizzate nel corso del prossimo anno serate di festa in oratorio con lo scopo di arrivare al più presto alle somme necessarie. Va da sé che l'intervento per illuminare il campo in erba sia legato all'attività sportiva del G.S. Volantes che con cinque squadre che praticano doppi allenamenti e circa 110 ragazzi iscritti non riesce più a supportare l'attività settimanale. E' comunque auspicabile che l'impianto nuovo possa ospitare tornei e manifestazioni varie soprattutto durante il periodo estivo (oratorio feriale, Piorafest, tornei serali). Un intervento destinato ai ragazzi di adesso ma con uno sguardo rivolto al futuro. Uno sport aperto a tutti senza selezioni di sorta e ad un costo contenuto! Terremo costantemente informata la comunità parrocchiale sull'andamento della raccolta fondi e la realizzazione dei lavori.

PROGETTO 1

ILLUMINAZIONE CAMPO
- posa di nuovi pali
- lampade di nuova generazione con proiettori LED per l'illuminazione tecnica di grandi aree.
- impianto elettrico con nuovo quadro comando, opere murarie per posa cavi impianto.

Costo progetto: € 25.000,00

PROGETTO 2

INTERVENTO AREA GIOCHI
- fondo antitrauma
- estensione del fondo con tappeto sintetico
- verifica sicurezza dei giochi esistenti
- posa di un nuovo gioco

Costo progetto: € 27.000,00

Ripensare la sistemazione dell'area giochi dei bambini, significa dotare il nostro oratorio di uno spazio dedicato all'infanzia e alle giovani famiglie. Una nuova pavimentazione antitrauma, e la possibile estensione sull'intera area di un tappeto di erba sintetica, sono nel contempo attenzione alla sicurezza e miglioramento estetico dell'area. Si verrà così a creare un luogo bello, pulito, ordinato e soprattutto sicuro che diventi spazio aggregativo e di condivisione per tutti.

CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)
Via Dei Castagneti 2

Per Informazioni: FRANCO
Tel. 0341955549 - Cell. 3495472334
www.casaalpinapasturo.it

APERTI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE,
IL CENONE DI SAN SILVESTRO
E LA FESTA DELL'EPIFANIA

STRUTTURA ALBERGHIERA DOTATA DI 25 CAMERE CON BAGNO
BAR, RISTORANTE CON AMPIA SALA, VERANDA, TERRAZZO PANORAMICO,
AMPIO GIARDINO CON CHIESA

ORATORIO
S.ANDREA

PARROCCHIA S.ANDREA

G.S. Volantes
O. S. A. Piolltello

Il tuo mattone per il futuro dell'Oratorio

PROGETTO 1: ILLUMINAZIONE CAMPO

- posa di nuovi pali
- lampade di nuova generazione con proiettori LED per l'illuminazione tecnica di grandi aree.
- impianto elettrico con nuovo quadro comando, opere murarie per posa cavi impianto.

€ 25.000,00

€ 14.165,55 raccolti

PROGETTO 2: INTERVENTO AREA GIOCHI

- fondo antitrauma
- estensione del fondo con tappeto sintetico
- verifica sicurezza dei giochi esistenti
- posa di un nuovo gioco

€ 27.000,00

€ 2.465,55 raccolti

COME DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO

Contributo volontario presso stand o banchetti occasionali

Contributo volontario o contributo mensile presso la segreteria Parrocchiale

Bonifico bancario su C.C.della Parrocchia
IBAN: IT28J0845333590000000770080
con causale: progetti Oratorio

La missione: questione di sguardo

Riflessione, racconto, missione, prossimità, vicinanza, condivisione sono state alcune delle parole che possono dirci l'esperienza che abbiamo vissuto nella sera di giovedì 17 ottobre 2019 al teatro Schuster.
In effetti tre suore missionarie appartenenti a due famiglie religiose diverse sono state invitate nel quadro delle iniziative del Mese Missionario Straordinario che le 4 parrocchie della città di Pioltello hanno vissuto. Cogliendo infatti l'occasione della straordinarietà del mese missionario di quest'anno dal tema "Battezzati e inviati" ci è piaciuto offrire a tutti i cristiani la possibilità di una serata all'insegna della riflessione con la vita concreta.
Così sr. Antonia Dal Mas appartenente alle suore Missionarie dell'Immacolata (Pime) missionaria per 16 anni in Brasile e da 5 anni operante sul territorio italiano nel campo dell'animazione missionaria giovanile e della chiesa italiana ci ha aiutato a cogliere alcuni snodi e questioni importanti che noi cristiani possiamo e dobbiamo considerare nel nostro vivere e testimoniare la nostra fede in Italia. Grazie infatti ad un breve video introduttivo della teologa Serena Noceti ci siamo addentrate nella riflessione sulla missione della chiesa oggi in Italia. Abbiamo così sottolineato come in questo tempo di mutamento la chiesa milanese sia chiamata anche lei a cambiare rotta in maniera sempre più decisa: abbandonare un modello di chiesa fondata sul modello del Concilio di Trento e dunque un'accentuazione eccessiva forse sui sacramenti, sulla gerarchia… per essere una chiesa sempre più in uscita che desidera mettere al centro l'impegno di tutto il popolo di Dio, laici in primis, nell'evangelizzazione della società e del mondo contemporaneo attraverso la testimonianza di ciascuno.
Il secondo intervento più di taglio esperienziale ha dato voce ad alcuni incontri e eventi vissuti dalle due Piccole sorelle di Charles de Foucauld, sr Giuliana italiana e sr Emily americana, appartenenti alla fraternità che abita a Milano nelle Case Bianche, quartiere un pochino simile a quello del nostro quartiere Satellite. Attraverso i racconti di vita con i loro vicini di casa, colleghi di lavoro abbiamo ascoltato la bellezza del Vangelo incarnato. Un esempio. Svegliarsi di notte dalle grida disperate di una mamma che cerca il figlio epilettico uscito a comprare le sigarette e non ancora rientrato, spinge sr Giuliana ad andare a cercarlo e seppur impaurita dalla situazione e dall'ora notturna, oltre a ritrovare il giovane, fa soprattutto l'esperienza della compagnia e della presenza di Gesù con lei, mentre correndo e camminando per strada, si ricorda delle parole del Cantico

dei Cantici nella ricerca dell'amata per l'amato.
Così grazie alle loro condivisioni anche durante questa serata ci siamo accorte come le parole del titolo della lettera pastorale del nostro arcivescovo Delpini siano vere e pertinenti "la situazione è occasione". Ossia credo che per ciascuno di noi presente, le riflessioni e i racconti ascoltati hanno attivato una maggior consapevolezza e necessità che tutti siamo chiamati a giocarci nel nostro quotidiano per tessere relazioni e avere atteggiamenti più umani e accorgerci mentre li viviamo che sono anche Vangelo vissuto. Per questo tutti i presenti quella sera e noi che leggiamo questo articolo ci sentiamo invitati ad ESSERE UNA MISSIONE (io, tu ed ogni battezzata e battezzato) riprendendo alcune parole dal messaggio di Papa Francesco per questa prossima

Giornata Missionaria Mondiale 2019. "Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio… Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna".
Per concludere mi pare allora utile sottolineare un atteggiamento che siamo interpellati a vivere più di altri ossia affinare il nostro sguardo, se non addirittura cambiarlo. Infatti in questo modo saremo portati a prestare un'umile attenzione a ciò che ci circonda e che magari ha sembianze apparentemente insignificanti ma che in realtà proprio lì si cela invece la bellezza e le novità custodite. Continuiamo allora a percorrere insieme questo cammino di conversione del cuore e dello sguardo che ci fa scorgere i piccoli segni di speranza nelle difficoltà quotidiane e ci aiuti a sospendere ogni giudizio per lasciarci sorprendere e raccogliere quella luce segreta e bellissima che vive dentro ogni persona e situazione.

Sr Rosella Locatelli

DAL BRASILE

Un asilo in ricordo di padre Giovanni

Sono iniziati i lavori per la costruzione dell'asilo infantile a Santana (diocesi di Macapá) progetto presentato da padre Premoli missionario del Pime in Brasile e amico di padre Giovanni Gadda, la prima notizia di questa iniziativa era stata annunciata nel numero di giugno nel bollettino La Lampada, con queste immagini documentiamo i primi lavori della nuova struttura.

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE
GRUPPO GREENVISION CENTRI OTTICI SELEZIONATI

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71, 20096 Pioltello MI 02 9210 6500 www.otticacontalens.it info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi
INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Zurich
DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO
via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri
Del Monaco srl
Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49
Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it
gabetti FRANCHISING AGENCY

BAR PIZZERIA
REAL
TUTTE LE NOSTRE PIZZE CLASSICHE
A SOLI € 5,00
(ogni aggiunta € 0,50)
A PRANZO DA MARTEDI' A VENERDI'
VIA ROMA 107 - PIOLTELLO
TEL. 02.36545033

ACQUACORRENTE
• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
• DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI
NOVITÀ DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO
ACQUA
• sostituzione caldaie e scaldabagni
• riparazioni a domicilio idrauliche
CORRENTE
• revisione lampade e lampadari
• riparazione a domicilio elettriche
ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE
Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277
www.acquacorrente.eu
acquacorrente.info@gmail.com

Pranzo in compagnia

ORA CORRI! Questo il tema della festa di apertura dell'anno oratoriano che si è svolta, per la nostra parrocchia, domenica 29 settembre.
Quando mi dicono "Festa dell'Oratorio" mi vengono in mente diverse cose: giochi, amici, musica, preghiera ma anche condivisione. Ed è proprio un momento di condivisione che abbiamo voluto realizzare perché: come si può preparare una festa senza pensare a un banchetto? E così, seguendo l'invito del nostro Arcivescovo: «Mettersi in cammino procurandoci un paio di scarpe», abbiamo pensato fosse bello aggiungere una grande tavolata nel nostro oratorio e dare a tutti l'opportunità di condividere, non soltanto la messa e il momento di gioco e preghiera del pomeriggio, ma anche il sedersi a tavola e vivere questo momento di familiarità tutti insieme: bambini, ragazzi, giovani, famiglie e, perché no, anche qualche nonno che si è aggregato volentieri. E' bello scoprire le diversità di

ognuno e, con un gran finale di dolci, le attitudini culinarie di tante persone a volte poco conosciute. Con la premiazione dei dolci più buoni abbiamo concluso questo momento di festa, per poi proseguire la nostra giornata con la speranza di poter ripetere presto questa esperienza.
Il messaggio che questa giornata oratoriana ha lasciato a tutti, bambini, ragazzi, giovani, adulti, genitori è: «C'E' LA META, SEI ATTREZZATO, C'E' CHI TI STA ACCANTO E TI INCORAGGIA: ORA CORRI!».

ANNO ORATORIANO 2019-2020

NON CAMMINARE: CORRI

Ora corri indica il momento presente (**Ora**) che è slancio verso il futuro (**corri**). L'oratorio deve cogliere l'occasione di proiettarsi in avanti, con uno slancio che è proprio della dimensione entusiasmante, data dall'annuncio del Vangelo. La direzione la conosciamo: è quella che ci conduce tutti ad incontrare il Signore Gesù. L'opportunità sarà quella di chiamare tutti coloro che possono contribuire a rendere più bello l'oratorio per il bene dei ragazzi, a "camminare insieme", in uno stile che è quello *sinodale*, osando un modo nuovo di condividere il pensiero e la corresponsabilità.

Pioltello è la mia nuova casa

Durante la Settimana Santa Ivan ha portato con sé un giovane seminarista bengalese, Dulal. Lo ha presentato in quell'occasione perché il rettore del seminario del Pime di Monza aveva scelto lui come suo sostituto nell'attività pastorale nell'oratorio s. Andrea.
Dopo aver passato qualche mese con noi e averci accompagnato durante il periodo estivo, è finalmente giunto il momento di fare due chiacchiere con lui e scoprire il percorso che lo ha portato fino a qui.
Il nome completo di Dulal, che significa "felice", è Sukhen Dulal Babu Tigga. Nasce in Bangladesh, in un villaggio di nome Gujabari vicino alla città di Dijapur.

La storia di come ha scelto di diventare missionario ce la racconta lui.

Ho fatto le scuole elementari in un ostello dei padri del Pime, gestito da padre Fabrizio Calegari. In questo contesto ho conosciuto anche i vari padri che lavoravano in parrocchia e nei villaggi.
Il giorno in cui ho conosciuto padre Fabrizio curavo un mio amico malato, mentre lui stava facendo un incontro con un seminarista.
Ho sempre visto i seminaristi in giro, studiare, stare con noi, e ho chiesto a padre Calegari cosa fosse il seminario e se potessi entrarvi. All'epoca ero in seconda elementare, ma il padre aveva preso con molta serietà la mia richiesta. Due giorni dopo mi chiamò e mi chiese perché gli avessi fatto quella domanda. Gli risposi perché volevo celebrare la messa e fare come vedevo fare a lui e agli altri padri.

Lui mi parlò della vocazione e mi disse di pensare molto bene. Mi disse anche che, ovviamente, non potevo entrare in seminario così piccolo. So che lo disse perché ero un bambino molto vivace ed ero ancora molto giovane.

La famiglia di Dulal

Mi esortò quindi a pregare e a continuare gli studi.
Padre Calegari poi parlò con i nostri formatori, che erano le suore, chiedendo loro di fare attenzione a me. Loro ci parlarono della loro vocazione, dicendoci che è gioia e bellezza.
Finite le elementari proseguii gli studi in un altro ostello, il Saint Philips a Kosba, sempre vicino a Dijapur.
Finita la terza media, Padre Calegari mi convocò ancora per parlare della questione della vocazione.
Durante il periodo delle medie si parlava, durante le riflessioni, di come essere un buon cristiano. Ogni mese, inoltre, facevamo le meditazioni sulla parola del vangelo.
Durante il colloquio al termine delle medie padre Fabrizio mi chiese cosa volessi fare. Gli risposi che avrei voluto continuare a studiare in collegio (l'istruzione bengalese prevede due anni di collegio dopo le medie *n.d.r*). Mi chiese se mi ricordassi della mia richiesta del seminario, e mi disse che c'era la possibilità, se avessi voluto. Avrei dovuto solo scegliere in che comunità andare ad inserirmi, se con i padri del Pime o con i padri diocesani.
Siccome non sapevo di preciso che differenza ci fosse, gli risposi che avrei voluto essere un padre come lui, finendo per scegliere il percorso del Pime quasi per errore.
In Bangladesh non c'è un semi-

nario del Pime, così mi mandarono a Meimaniz, in cui feci i miei due anni di collegio, terminati i quali riapparve padre Fabrizio, che mi disse di scrivere una richiesta per entrare nel programma del Pime.
Nella richiesta, che viene sottoposta sotto forma di lettera, bisogna parlare della propria vita e delle proprie esperienze.
Nella capitale c'è una parrocchia in cui lavora il Pime e che offre un programma per pochissimi in cui è possibile frequentare l'università e seguire un cammino di discernimento.
Purtroppo, non c'era posto, così continuai gli studi per prepararmi ai test per le università.
Dieci giorni dopo l'inizio degli studi, mi richiamò il rettore, dicendomi che si era liberato un posto. Entrai quindi nel Pime con padre Paolo Ballan. In quei quattro anni seguii il percorso di discernimento e mi laureai in management.
Nel 2015 inoltrai la richiesta per proseguire il cammino. Mi mandarono a studiare al seminario diocesano due anni di filosofia, sempre nella capitale.
Al termine di quei due anni mandai un'altra richiesta e venni in Italia, a Monza, per studiare teologia e proseguire la formazione con il Pime.
Nella mia vita ho vissuto e conosciuto molti padri missionari (come Pillus, Pesce, Vanzetti) e quando morirono ho vissuto le persone che erano ai funerali, persone che non appartenevano alla loro famiglia ma li avevano amati come se fossero parte della loro.
È stato lì che ho capito che avrei voluto una vita come la loro.
Dell'Italia mi piace quasi tutto: le persone sono gentili, generose, amichevoli e accoglienti. Il paese in sé è bello, molto più ordinato rispetto al Bangladesh. Il cibo mi piace un sacco, in particolare gli spaghetti e la polenta. Mi piace anche andare in montagna, al lago, al mare. Tutto.
Del Bangladesh mi manca ovviamente la mia famiglia, e a volte anche il cibo, quei sapori particolari che qui non ci sono. Mi mancano anche le feste indù e i miei amici, i campi di riso intorno al mio villaggio e le persone. Quando sarà il momento di essere inviato in missione sarà compito del rettore scegliere per me la meta più adatta, ma vorrei andare in Asia.
Sant'Andrea mi piace davvero tanto. Mi sento a casa, Pioltello è la mia casa e la comunità è diventata la mia famiglia.
Insomma, io sono già in missione qui.

Ester F.

Giovanni Brisolin
GEOMETRA
Studio Tecnico
• Pratiche edilizie e catastali
• Direzione Lavori
Via Rimini n°6- 20096 - Pioltello (MI)
Cell.: 347/7433257
e-mail: giovannibrisolin@gmail.com

Per questa pubblicità
telefonare al
345 7088565

visite gratuite
di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello
Il Centro acustico paramedico AUDIRE, ha aperto una nuova sede presso il Centro Polifunzionale di Pioltello.
Vieni a trovarci per una visita gratuita completa con consulenza sulle più moderne soluzioni per l'ascolto.
AUDIRE
Apparecchi acustici
Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it
Visita il nostro sito
www.audireonline.it
Centro abilitato ASL per forniture totalmente o parzialmente gratuite di apparecchi acustici agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

Il volto dell'indigenza

Seduti a tavola nell'aula Paolo VI, in Vaticano, per il pranzo offerto dall'illustre padrone di casa, domenica 17 novembre scorso 1.500 poveri, provenienti da Roma e da altre località del Lazio e d'Italia, sembravano tutti sorpresi e riconoscenti. Dopo la messa solenne, anche il Papa, che aveva istituito la ricorrenza nel 2016, si era accomodato a far festa per la Terza Giornata Mondiale a loro dedicata. Festa potrebbe sembrare un termine poco appropriato per indicare l'evento, considerato che normalmente i poveri non hanno motivo di festeggiare. Le feste sono sempre quelle degli altri. Sono sempre percepite come una conferma della loro irrimediabile esclusione sociale. I poveri sono le prime persone che ti capita di conoscere nel corso dell'esistenza. Ricordo quelli di tempi lontani, dell'infanzia felice che ne occultava il gran numero, determinato soprattutto dalla mancanza di lavoro. Della loro numerosità e del loro stato ti saresti reso conto soltanto con il passare degli anni, quando cominciavi a comprendere le complessità e l'impegno per vivere la vita. C'erano, tuttavia, taluni così bisognosi, da non sfuggire nemmeno agli occhi di un bambino. La loro condizione emergeva proprio in occasione delle festività. Erano i loro abiti, il loro portamento dimesso, a rivelarti un'indigenza che ti coinvolgeva emotivamente. I poveri che conobbi nella mia infanzia non chiedevano mai niente, forse perché sapevano quanto fosse difficoltoso soddisfare un'esigenza. La comunità, tuttavia, nonostante i tempi non facili, si premurava, con scontata naturalezza, con un sentito obbligo morale, di provvedere ai loro bisogni più urgenti. Quando un povero si ammalava, i vicini di casa si davano la voce. La sua umile dimora veniva visitata con una certa assiduità. Il medico arrivava per la visita gratuita e per prescrivere le medicine che spesso gli forniva lui stesso. C'era tanta solidarietà, al tempo in cui tutto ruotava intorno al lavoro dei campi e a quello dei diversi, abili artigiani. La scarsità di denaro escludeva gli egoismi e certa noncuranza, che sarebbero arrivati insieme ai miglioramenti economici. I frutti della stagione venivano in parte donati, anche da chi aveva appena un fazzoletto di terra, a coloro che non avevano neanche gli occhi per piangere. I quali non si arrendevano alle loro precarietà. Al tempo del raccolto, le donne non si risparmiavano. Allo spuntare dell'alba, si avviavano verso i campi di grano appena mietuti, e lontani dal borgo. Come la biblica Rut la Moabita, raccoglievano le spighe cadute qua e là tra i culmi recisi. Con analoga rassegnazione si dedicavano all'indispensabilità del pane, sotto gli strali impietosi del sole canicolare. Per provvedersi della legna per l'inverno, si incamminavano verso il bosco lontano, e tornavano con pesanti fardelli sul capo, per i tratturi pietrosi e acclivi. C'erano comunque persone delle quali conservo ancora un gradito ricordo, per la benevolenza che suscitava la loro particolare attività. Erano i pochi giovani che, non avendo avuto la possibilità di andare a bottega da un artigiano, lavoravano nelle masserie dei possidenti, perlopiù al pascolo delle greggi. Talvolta li incontravi come se apparissero dal nulla. Per qualcuno la vita si svolgeva da un anno all'altro a contatto con la natura varia delle transumanze. Loro abituali compagni erano il sole, la pioggia, il vento, le pecore, che brucavano per i pendii erbosi, il cane, lo zufolo di canna che rompeva il silenzio con melodie ingenue. Schietto era il loro sguardo, quando salivano al borgo per piccole incombenze. Quando comparivano nelle feste della tradizione, i loro desideri erano appagati dalle luminarie e dall'acquisto di un cartoccio di noccioline americane alle bancarelle con i lumi ad acetilene. Ricordo i gesti semplici, quel fare un po' schivo, gli occhi abituati alla solitudine, che esprimevano lo stupore per l'allegro viavai di tutta quella gente. La loro attività gratificava la fantasia con idilliache atmosfere. Se ti capitava di incontrarne uno nell'agreste amenità del paesaggio, ti intenerivi a quella rappresentazione da presepe vivente. Del resto, proprio ai pastori, che avevano consuetudine con la quiete della campagna, e con il mistero del cielo stellato, venne affidato l'annuncio della notte di Betlemme. Il Natale sollecita sempre memorie come queste, intrise di soavità. La povertà, attraverso la quale il Salvatore entrò nella storia, sprigionava allora tutta la sua mite forza comunicativa. Una forza forse attenuatasi col tempo, tanto da indurre un Papa particolarmente documentato sul tema, a istituire un evento, per segnalare che emarginazione e disagio sono ancora qui tra noi. Anche se il nostro sguardo, perduto in altre occupazioni, li relega nell'avvilimento dell'indifferenza.

Dino Padula

LeNoted'Archivio

BATTESIMI
ANGLANO GIOELE
di GIOVANNI e LA PORTA ELEONORA
RUSNATI MARTINA
di LORENZO e RIBONI MIRELLA
MONELLO VIRGINIA
di SALVATORE OSCAR e TANDA RITA
NICHETTI CAMILLA
di ROBERTO e DEL MONDO CHARISMA
CICCOTTI LAURA
di GIUSEPPE e SEPE LILIA

MATRIMONI
SPIZZI MARCO SEBASTIANO
con GODINO ELENA DIMITRIA
MEAZZINI GIANLUCA
con BONI CRISTINA
DONADEI FRANCESCO
con FERRARIO SARA

OFFERTE
In memoria dei defunti
del condominio di via Raffaello 7/9 € 55,00

In memoria dei defunti:
Gadda Andrea e Crippa Ernestina
il condominio di via Milano 36 € 120,00

Orari S. Messe

PARROCCHIA S. ANDREA PIOLTELLO
FERIALI
lunedì martedì mercoledì
giovedì venerdì sabato ore 8
Mercoledì ore 20,30
Giovedì ore 16
PREFESTIVE ore 18
FESTIVE ore 8.30 10.30 18

PARROCCHIA MARIA REGINA PIOLTELLO
FERIALI
lunedì martedì mercoledì
giovedì venerdì sabato ore 8 18
PREFESTIVE ore 18
FESTIVE ore 8 10 11.30 18

PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA SEGGIANO
FERIALI
lunedì martedì giovedì ore 8.15
mercoledì venerdì ore 18.30
SABATO e PREFESTIVE ore 18.30
FESTIVE ore 8 11 18.30

PARROCCHIA S. GIORGIO LIMITO
FERIALI
lunedì martedì giovedì venerdì ore 8.30
mercoledì ore 18
SABATO E PREFESTIVE ore 18
FESTIVE ore 8.30 10.30

I Necrologi

GADDA ANDREA
a. 87

Papà prima di morire era vivissimo.
Tanto che verrebbe da chiedere al Signore per lui non l'eterno riposo, ma qualcosa da fare, da imparare, da progettare…
Caro papà, così coraggioso da affrontare dritto in piedi la morte improvvisa della mamma (e si dicevano sempre: voglio andare via io prima di te…), con profonda nostalgia e limpida fede nella bontà di Dio. Ripeteva che in fondo era fortunato, perché stava bene e tanti stavano peggio di lui.
Forse quelle mani ogni sera aperte con gesto da bambino, che si chiudevano un dito alla volta sulle Ave Maria del Rosario, seduto sul bordo del letto, alla lucina del comodino, erano il suo segreto. Il segreto degli uomini buoni, una forza che non ci si può dare da soli, si può solo ricevere come un dono.
Papà, questo dono chiediamo adesso a te e alla mamma, adesso che vi siete ritrovati.
A chi ti ha voluto bene chiediamo di ricordare la sincerità del tuo sorriso.
per tutti, Adriana

ODDO CONCETTA
in SPAMPINATO
a. 82
Solo in Dio
riposa l'anima mia
in lui la mia speranza.

SARDI GIANMARIA
a. 86

MARASSI DANILO
a. 83

BALDUCCI LUIGI
a. 57

CALÒ GIUSEPPE
a. 86

CRIPPA ERNESTINA
a. 92

Cara Ernestina, nel silenzio della casa di riposo hai concluso la tua vita terrena per raggiungere tuo marito, il tuo amato Carlo che sicuramente ti aspettava a braccia aperte. Noi possiamo solo fantasticare sul luogo di luce in cui vi trovate. Vi immaginiamo uniti nell'eternità indaffarati a cucire, (come voi sapevate fare tanto bene)… veli e ali per angeli… chissà! Ringraziamo di cuore chi ha potuto partecipare alla mesta cerimonia.

Le sorelle Adelaide, Andreina e i nipoti

FERRARI LUIGI
a. 85

Ti loderò Signore
con tutto il cuore
e darò gloria al Tuo nome
per sempre
perché grande è per me
la Tua misericordia

Salutando Ginetto ricordo la sua bella e lunga amicizia con Tiberio, che continua lassù vicino al Signore.

Rosita

CASSONI AGNESE
a. 81

Cara Agnese, ci hai lasciate con tanto dolore per la tua sofferenza e tanto tanto male.
Te ne sei andata così in fretta, noi ti siamo state vicino fino all'ultimo, soffrendo anche noi, speriamo un giorno di rincontrarci, non ti dimenticheremo mai.
Le tue sorelle Vanda e Tina, il tuo nipote Germano ti vorrà sempre bene, come ne hai voluto tu.
Ciao.

BALCONI LUIGIA
a. 91

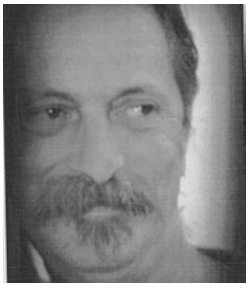
Ci hai voluto bene tutti i giorni, ci hai viziato tutti i giorni e hai fatto di tutto per farci sentire speciali. Ora è arrivato il momento del Riposo e della serenità che ti meriti: noi ti porteremo sempre nei nostri cuori, nella speranza che tu possa guidarci dall'alto…

Con affetto,
i tuoi nipoti Andrea e Luca

CEDRI GIANMARIO
a. 70

Caro nonno, mai avremmo pensato di dirti addio così presto, proprio tu che ad ogni compleanno brindavi ai tuoi futuri cent'anni. I tuoi insegnamenti, ora più di prima, saranno tesoro per tutti noi. Sei stato il pilastro portante della tua famiglia, con la tua fermezza infondevi sicurezza a tutti noi. Sei stato un fratello premuroso, un figlio affettuoso, un padre e un nonno amorevole e che ci ha sempre incoraggiato a diventare migliori, sempre pronto ad una carezza, ad un bacio, a lunghi abbracci. Con il tuo carattere hai reso la nostra mamma una donna forte, capace di aiutarci in qualsiasi momento e di sopportare il dolore che l'ha accompagnata sin da quando era bambina. Con i tuoi sorrisi e la battuta sempre pronta sapevi portare felicità nel cuore di chiunque e sono certo che dal Paradiso ci proteggerai ancora a lungo. Hai avuto una vita piena di passioni, hai visto posti meravigliosi e vissuto ogni giorno come un dono e ora ti immaginiamo mano nella mano sorridente con la donna che hai tanto amato, la nonna Rita e accanto ai tuoi genitori. Le persone che amiamo non ci lasciano mai e tu sarai per sempre nei nostri cuori, nei nostri ricordi e nelle nostre parole.

Con amore
la tua famiglia



VENERONI GIOVANNI
(STRINGA)
a. 64

La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.
Prega, sorridi, pensami!
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?
Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene.
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime
e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace.
Henry Scott Holland

Sei sempre con noi.
I tuoi cari

METHODENT
STUDIO DENTISTICO

PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - PROTESI
IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello

www.methodent.it - studio.pioltello@methodent.it

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

COLORIFICIO BIAGINI
VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE
- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione con lettura computerizzata del colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730
VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

FARMACIA SANT'ANDREA

servizio a domicilio gratuito

I NOSTRI SERVIZI
- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura
dal lunedì al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30
sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com

PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE

Agip

PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Milano

Ogni giorno BCC Milano lavora per essere vicina a te, alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare il territorio e il suo tessuto economico, sociale e culturale.

Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!

www.bccmilano.it